

CORSO AUSTRALIA

Antifurto nebbiogeno Ladri intossicati costretti alla fuga

Tempi duri per i ladri. D'ora in poi rischiano di essere messi al tappeto dagli antifurti di nuova generazione. Il più temuto si chiama «nebbiogeno» e ha dato prova di efficienza l'altra notte all'area

di servizio Esso di corso Australia. Alcuni balordi sono penetrati al Tiger Bar, ma sono dovuti fuggire a tempo di record per non soffocare. In pochi istanti la stanza si è riempita di fumo denso.

Prima hanno messo fuori uso le telecamere, poi hanno tentato di aprire la porta in tutti i modi, tra le 23 e le 2. Hanno anche scassinato la serratura della porta sul retro. Ma alla fine hanno optato per le maniere forti, sfondando la vetrata con il coperchio in cemento di un tombino. Appena sono entrati però è scattato l'allarme antifurto. Non la solita sirena in grado di svegliare tutto il quartiere, che poi sarebbe stata del tutto inutile in un luogo come corso Australia, bensì degli erogatori di fumo.

«Non hanno avuto nemmeno il tempo di arraffare qualche lattina — conferma Massimo Dal Sasso, responsabile della Esso — l'antifurto nebbiogeno li ha disorientati al punto da indurli a scappare. Questo sistema è stato montato alcuni mesi fa. E' un brevetto austriaco che giovedì è

entrato in funzione per la prima volta». Costa qualche migliaio di euro, ma alla luce dei fatti è super efficace. I ladri vengono mandati in confusione, la loro visuale viene fortemente limitata e può far

bruciare leggermente gli occhi. I fumi utilizzati sono gli stessi impiegati nelle discoteche: quindi nulla di lacrimogeno. Tuttavia se l'atmosfera intima delle piste da ballo diverte, il ladro resta del tutto

spiazzato e non gli resta che fare retromarcia. L'Esso è in Corso Australia da 11 anni. Dopo tanti furti, l'altra notte uno è andato a monte.

(Enrico Ferro ed Elvira Scigliano)

IL TOMBINO

Il gestore del bar indica il coperchio usato per la spaccata



BIANCHI